40

Frammenti di un Omeliario (?) reimpiegati in legatura

Italia settentrionale (?), XI-XII secolo

Inv. 470/M
Acquisizione ignota

Frammenti membranacei; 333 x 152 mm + 333 x 430 mm (di cui 100 mm applicati su una ribalta); inchiostro su pergamena.

Scrittura: carolina tarda in inchiostro bruno su 2 colonne.

Testo: il primo frammento reca brani della traduzione latina della omelia di Origene sulla lezione del Vangelo di Matteo della *Dominica quarta post Natale apostolorum* (*Origenes Werke* 1941, pp. 263-265); sul secondo frammento parti della *Expositio Evangelii secundum Lucam* di Ambrogio da Milano (VI, 87-91; CPL 143; CCSL 14, pp. 205-206). Forse frammenti provenienti da un Omeliario.

Contenuto: *liber iurium* manoscritto della famiglia Roero del XVI secolo.

Decorazione: assente. Iniziali con tocchi rossi all'inizio di paragrafo.

Iscrizioni: sulla coperta anteriore in basso un «3366» parzialmente svanito, impresso con timbro numeratore, probabilmente relativo a un numero di inventario del precedente fondo in cui il libro si trovava.

Legatura: del XVI secolo, in pergamena di recupero su quadranti di cartone; il frammento sul lato destro del quadrante anteriore conserva entrambi i margini laterali, che servono in parte da rimbocchi, e misura 333 x 152 mm (considerando i due rimbocchi di circa 15 mm sui lati brevi e il rimbocco sul lato lungo del quadrante di 22 mm); il secondo frammento misura 333 x 430 mm (con i due rimbocchi di circa 15 [illegible] od è applicato sul lato destro del quadrante [illegible] sul dorso, sul quadrante posteriore e sulla rib[illegible] ca 100 mm); dorso liscio. Taglio grezzo. 310 [illegible]

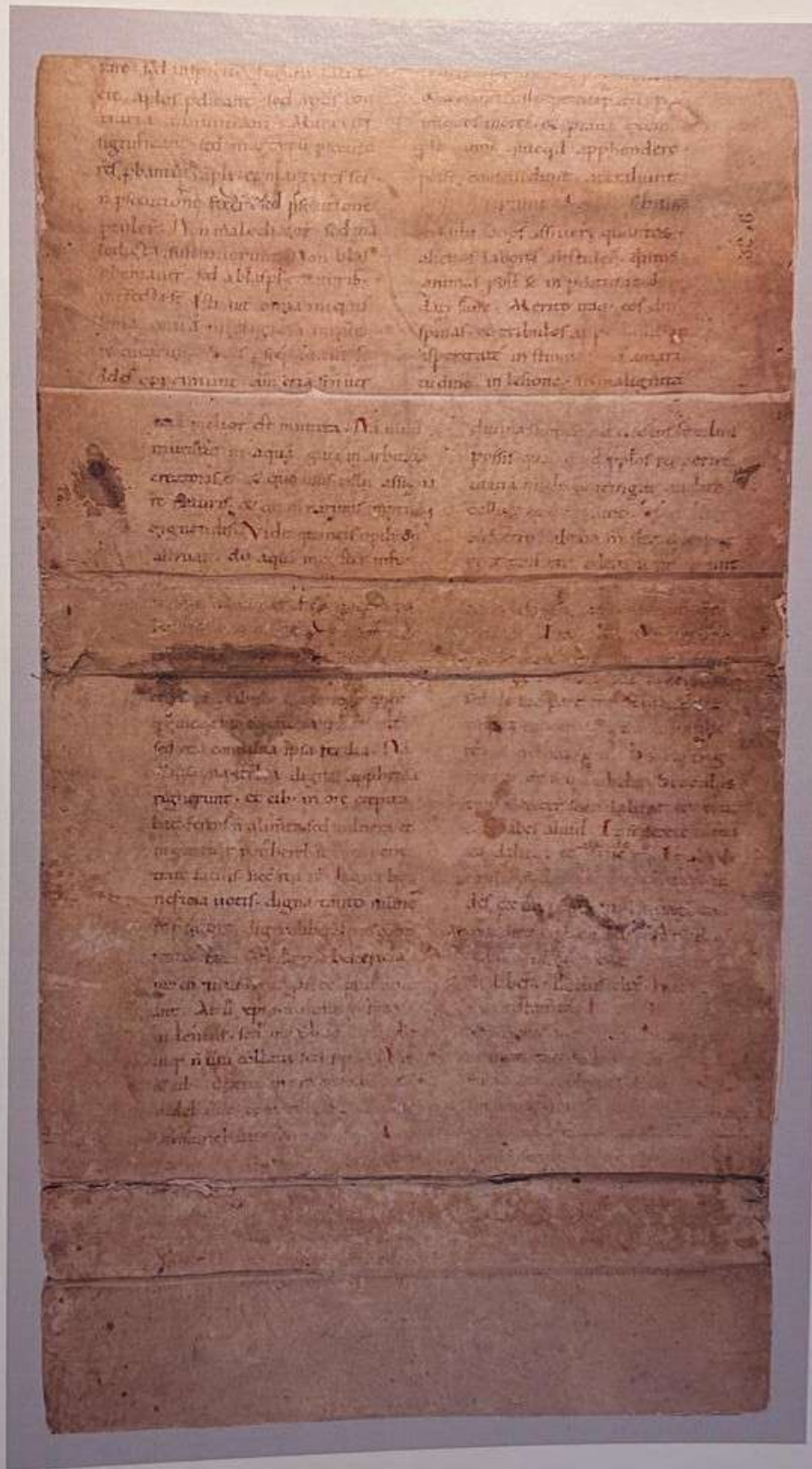
Stato di conservazione: i frammenti versano [illegible] cre stato di conservazione, con due piccoli for[illegible] lacerazioni sui margini dei piatti, del dorso, sulle pieghe della ribalta; la scrittura sul quadrante anteriore è in generale leggibile; in pessimo stato di conservazione la scrittura sul dorso e sulla ribalta, molto danneggiata quella sul quadrante posteriore. Il primo frammento è parzialmente scollato dal quadrante anteriore: la scrittura all'interno risulta ben leggibile.

Provenienza: Monteu Roero, famiglia Roero (XVI secolo); ignote la data e le modalità di ingresso in museo.

La scrittura, una carolina tarda che presenta un attacco a spatola delle aste di b d h l e il tratto di destra della a verticale, può essere datata alla fine dell'XI secolo o agli inizi del successivo. I due fogli provengono dal medesimo codice e sono stati reimpiegati per coprire il cartone dei due quadranti della legatura di un codice documentario cartaceo, cui sono incollati lasciando all'esterno il lato carne della pergamena. I fogli sono stati disposti in modo che la scrittura risultasse parallela al taglio verticale. Il primo frammento reca brani della traduzione latina della omelia di Origene sulla lezione del vangelo di Matteo della *Dominica quarta post Natale apostolorum* (*Origenes Werke* 1941, pp. 263-265), quindi sulla pericope evangelica che si legge nella quarta domenica dopo la festa degli apostoli Pietro e Paolo (29 giugno). Il testo origeniano è presente nell'Omeliario di Paolo Diacono (Wiegand 1897, pp. 49-50; n. 61 della parte estiva dell'anno liturgico in

Grégoire 1980, p. 464). Sul secondo frammento si leggono invece parti della *Expositio Evangelii secundum Lucam* di Ambrogio (VI, 87-91; CPL 143; CCSL 14, pp. 205-206). Di quegli specifici passi dell'*Expositio* di Ambrogio sul Vangelo di Luca non si trova traccia negli Omeliari. Di qui il dubbio espresso all'inizio della scheda.

I due frammenti sono posti a copertura dei piatti in cartone della legatura di un *liber iurium* aristocratico. A f. 1r, in inchiostro rosso, il frontespizio del *liber* recita: «Iesus. / In hoc libro continentur omnia / iura ad illustres dominos Marcumantonium, / Petrumioannem et Galeatium / de Rotaris spectantia respective / in iurisditione et dominio / Montisacuti [= Monteu Roero] comunia et indivisa. / 1574». Ai ff. 2r-3v un indice alfabetico dei nomi dei dipendenti dei tre signori di Roero menzionati nel frontespizio. A f. 90r la sottoscrizione, anche questa in rosso, del notaio e giusdicente Francono Carello, che dice di aver completato l'opera il 4 settembre 1574 a Monteu.

Bibliografia: inediti.

Antonio Olivieri